

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Valeria Fedeli

Al Ministro dell'Interno
Marco Minniti

presso i relativi indirizzi PEC

Onorevoli Ministri,

l'odierno crollo del solaio di un asilo di Eboli - con il conseguente ricovero ospedaliero di alcuni bambini in stato di choc - ripropone con estrema drammaticità la questione della sicurezza nelle scuole.

Questione, peraltro, ben nota: sia la XVIII indagine Ecosistema Scuola di Legambiente (sulla qualità dell'edilizia scolastica) che il XV Rapporto di Cittadinanzattiva (sulla sicurezza delle scuole) forniscono una preoccupante fotografia dell'edilizia scolastica:

- solo il 3% degli edifici scolastici è in ottimo stato di manutenzione
- il 23% delle scuole presenta, invece, uno stato di manutenzione del tutto inadeguato
- la media nazionale di investimento in manutenzione straordinaria annua per singolo edificio degli ultimi 5 anni è di 20.535 euro, con una forbice che va dai 28.536 euro del Nord Italia ai 3.397 euro del Sud
- oltre il 41% delle scuole (15.055) si trova in zona sismica 1 e 2 (dove possono verificarsi terremoti, rispettivamente, fortissimi e forti) e solo il 12,3% delle scuole presenti in queste aree risulta progettato o adeguato alla normativa tecnica di costruzione antisismica. Viene altresì segnalato che, se gli interventi di adeguamento dovessero procedere con la medesima lentezza che ha caratterizzato quelli finora svolti, occorrerebbero ben 113 anni prima di riuscire a intervenire sugli edifici nelle zone a rischio sismico 1 e 2
- la metà delle scuole non ha mai ricevuto dall'ente proprietario il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità e di prevenzione incendi
- gli impianti elettrici sono completamente a norma in meno di un'aula su quattro e soltanto nel 15% delle palestre e nel 9% delle mense
- nel 18% delle scuole a più piani, non sono presenti scale di sicurezza, né vi sono uscite di sicurezza sui corridoi nel 19% degli istituti

Questa Associazione - la più rappresentativa dei dirigenti scolastici - si vede quindi costretta a ribadire, ancora una volta, che l'unica soluzione possibile consiste nell'effettuazione dei doverosi interventi di messa a norma da parte degli enti locali.



Nonostante ciò, dobbiamo constatare che il termine per l'adeguamento delle scuole e degli asili nido alla normativa antincendio - 31 dicembre 2017 - è decorso infruttuosamente.

In data 18 aprile 2018, peraltro, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha diramato la nota n. 5264 che sembra indirizzare l'attività di controllo nei confronti dei dirigenti scolastici!

La pretesa che siano solo costoro, privi di risorse economiche, a dover risolvere le diffuse e vistose carenze edilizie con misure di carattere meramente organizzativo, oltre ad essere irragionevole ed ingiusta, appare velleitaria oltre che indicativa della sottovalutazione del problema della sicurezza. Non possiamo condividere una scelta politica che è sostanzialmente riconducibile alla facile ricerca di un capro espiatorio proprio tra coloro che, superando mille difficoltà, garantiscono ogni giorno il servizio scolastico a tutti. La politica, al contrario, deve assicurare che i nostri ragazzi frequentino ambienti realmente sicuri.

Si chiede, in conclusione, di rivedere le indicazioni fornite con la citata nota per non penalizzare chi è già impegnato al massimo nella tutela dell'incolumità di alunni e studenti.

Si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

Roma, 11 maggio 2018

Il Presidente nazionale ANP

Antonello Giannelli
